

L'assessore regionale alla Programmazione comunitaria ha illustrato il "Dos" che fissa le linee strategiche per il 2014-2020

Strumento contro la polverizzazione delle risorse

Wanda Ferro: redigere il piano è una sfida vera a cui gli attori non potranno sottrarsi

Daniilo Colacino

Un documento in cui sono state fissate le linee strategiche alla base della pianificazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020. Si tratta del Dos, Documento di orientamento strategico, presentato ieri in anteprima alla Casa delle Culture (in attesa di analoghi incontri nelle altre maggiori città calabresi) per volontà dell'assessore alla Programmazione nazionale e comunitaria **Giacomo Mancini** (nell'occasione affiancato dal dg dello stesso Dipartimento Paolo Praticò e dal dirigente del settore Lavoro Cosimo Cuomo).

Il documento non verrà portato in fase di negoziazione a Bruxelles, così com'è adesso, ma entrerà in un iter di lavoro tracciato dallo Stato con cui la Regione arriverà a un'intesa partendo proprio da tale piattaforma. Ecco perché si dovrà stringere un accordo di partenariato che stabilisca alcuni punti fermi, anche in ambiti demandati alla gestione dei Pon quali ad esempio il porto di Gioia Tauro.

Bisognerà, comunque, contestualizzare le questioni locali in un assetto globale. Precisazioni fatte dal dott. Praticò nel suo intervento, preceduto e seguito, dalle considerazioni dell'assessore Mancini, del commissario di Palazzo di Vetro Wanda Ferro, del consigliere regionale **Mario Magno**, dei segretari della Cgil e Cisl Calabria, Michele Gravano e Rosy Perrone, del vicesegretario dell'Ugl Armando Mascaro, del rettore dell'Umg Aldo Quattrone e del dirigente del settore Formazione professionale della Provincia Filippo Pietropaolo. Quest'ultimo ha posto una domanda al collega della Regione Cuomo, il quale ha precisato che «la strategia Europa 2020 si prefigge di portare al 75% il tasso di occupazione delle persone nella fascia d'età compresa fra 20 e 64 anni

per centrare i nove risultati indicati dall'Italia, incentrati sul miglioramento dei servizi per l'impiego e rivolti principalmente a giovani, donne, lavoratori colpiti dalla crisi e maturi, disoccupati di lungo periodo, immigrati e soggetti svantaggiati».

Ad aprire la discussione è stato il componente della Giunta **Scopelliti**, Mancini: «Ci rivolgiamo ad amministratori, rappresentanti delle associazioni datoriali, sindacati e più in generale a tutte le parti sociali, per presentargli di definire il quadro dei programmi varati dalla Calabria per il prossimo settennio nel contesto nazionale e comunitario. Non sfugge l'entità e il valore degli interventi da realizzare. Le risorse ammontano, infatti, a 10.6 miliardi di euro, una cifra enorme. È nostra intenzione – ha spiegato – tramutarli in nuove opere e servizi da offrire ai concittadini, impegnandoci coralmemente fino all'ultimo momento del mandato ricevuto. Lo faremo malgrado i recenti accadimenti che hanno coinvolto il governatore **Scopelliti**, a cui esprimo ancora una volta stima e solidarietà. Per quanto di mia pertinenza, rimarco l'importanza e la complessità della sfida di redigere un piano, concreto e operativo, fondamentale per pubbliche amministrazioni e privati quali imprenditori ed esponenti del tessuto produttivo, che sia fruibile subito e al meglio. Una mission che abbiamo affidato ai migliori tecnici e professionisti a disposizione della Regione».

In sintesi – ha concluso – declino per titoli i punti del Dos, calibrati sulle traiettorie indicate dall'Europa: Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione; agenda digitale; competitività dei sistemi produttivi; energia sostenibile e qualità della vita; clima e rischi ambientali; tutela dell'ecosistema e valorizzazione

delle risorse culturali e paesaggistiche; mobilità sostenibile di persone e merci; occupazione; inclusione sociale e lotta alla povertà nonché istruzione e formazione».

A seguire la commissaria Ferro, che ha anche "bacchettato" gli assenti ribadendo l'importanza del coinvolgimento di «tutti gli attori protagonisti» per cogliere subito tutte le chance di crescita del territorio calabrese. «Il Dos, che consta di quasi 200 pagine – ha affermato – è un atto frutto di una lunga e accurata fase di preparazione. È con piacere che rilevo come ci sia stata una precisa individuazione di temi e comparti su cui insistere maggiormente, perché senza rivolgere una critica a quanti hanno operato in passato mi soffermo sull'eccessiva polverizzazione dei fondi elargiti negli anni scorsi. La scommessa, oggi, è invece concentrarsi su pochi ambiti, ma veramente essenziali per il futuro della nostra terra. Traguardi che si potranno tagliare realmente, pur di fronte agli innumerevoli problemi e ostacoli quali in primis la farraginosità dell'apparato burocratico. Termine, quindi, con un augurio rivolto a Giacomo, affinché possa continuare un percorso virtuoso».

A chiudere le brevi riflessioni del prof. Quattrone: «Abbiamo assistito alla lettura delle pagine di una sorta di libro dei sogni, anche se non lo dico in tono polemico essendo convinto che sia indispensabile darsi delle mete ambiziose. È pur vero, di contro, che diventa difficile per le Università calabresi essere competitive con 60 milioni di euro in meno all'anno rispetto a quelle del Nord. Senza contare gli appena 4 milioni e 900 mila euro che riceviamo dalla Regione, una somma complessiva da ripartire fra i tre Atenei della Calabria. Così diventa arduo tenere il passo del resto del Paese e riuscire a contrastare la fuga dei cervelli». ◀





L'arch. Cosimo Cuomo, il "dg" Paolo Praticò, il commissario Wanda Ferro e l'assessore [Giacomo Mancini](#)